



Accesso ai mercati internazionali

Accordo di libero scambio AEELS-Thailandia: negoziati conclusi con successo

02.12.2024

A colpo d'occhio

- Il 29 novembre, gli Stati dell'AEELS e la Thailandia hanno concluso i negoziati per un accordo di libero scambio approfondito. Ora, l'accordo va firmato.
- L'economia svizzera d'esportazione godrà di un migliore accesso al mercato di importanza strategica della Thailandia.
- Per la prima volta è stato commissionato uno studio di sostenibilità ex-ante dell'accordo, parallelamente ai negoziati. Ciò conferisce all'accordo una valutazione favorevole.

Il 29 novembre, gli Stati dell'AELE e la Thailandia hanno concluso i negoziati per un accordo bilaterale di libero scambio. Dopo la conclusione di un accordo con l'India in marzo, la diplomazia economica svizzera incassa un altro notevole successo. L'AELE è riuscita a concludere i negoziati con la Thailandia ancor prima dell'UE. Il prossimo passo è la firma dell'accordo, che potrebbe aver luogo in gennaio, in occasione del World Economic Forum (WEF).

Un accordo approfondito che migliora l'accesso al mercato

Gli Stati dell'AELE e la Thailandia hanno negoziato un accordo approfondito, che, oltre al commercio di beni e servizi, copre anche gli investimenti diretti, la tutela della proprietà intellettuale, la concorrenza e gli appalti pubblici. Inoltre, contiene un capitolo separato sul commercio e la sostenibilità.

L'accordo offre all'economia svizzera d'esportazione un migliore accesso al mercato thailandese. In effetti, la Thailandia si è impegnata a ridurre o abolire completamente i dazi doganali sulla maggior parte dei prodotti industriali come orologi, prodotti farmaceutici e macchinari.

Thailandia: un mercato strategico con un grande potenziale

Il «Siam», come era conosciuta la Thailandia fino al 1949, negli ultimi anni è diventato un importante polo industriale. In settori importanti come l'industria automobilistica ed elettronica, la Thailandia è ora pienamente integrata nelle catene del valore globali e regionali. Entro un decennio, la Thailandia mira a diventare un hub logistico regionale. Il processo di adesione all'OCSE, avviato alla fine di ottobre 2024, sottolinea queste ambizioni economiche.

Oggi la Thailandia non è solo la seconda economia del Sud-Est asiatico, ma anche il secondo partner commerciale più importante della Svizzera in questa regione (dopo Singapore). Nel 2023, il volume degli scambi bilaterali ammontava a circa 7,4 miliardi di franchi (oro incluso - 2,2 miliardi di franchi senza l'oro), con un saldo della bilancia commerciale abbastanza equilibrato: le esportazioni svizzere ammontavano a circa 3,74 miliardi di franchi (principalmente metalli preziosi, orologi e gioielli, prodotti chimici e farmaceutici e macchinari) e le importazioni ammontavano a 3,69 miliardi di franchi (in particolare metalli preziosi, orologi e gioielli e macchinari).

Nel 2022, gli investimenti diretti svizzeri in Thailandia ammontavano a circa 2,1 miliardi di franchi. Questo fa della Svizzera il terzo investitore europeo dopo i Paesi Bassi e il Regno Unito. Le imprese svizzere assicurano circa 28'000 posti di lavoro in Thailandia.

Lo studio di sostenibilità ex-ante conferisce all'accordo una valutazione favorevole

Parallelamente ai negoziati, l'AELS ha commissionato per la prima volta uno studio di sostenibilità ex-ante dell'accordo (Sustainability Impact Assessment, SIA). Lo studio delinea un incremento del benessere per entrambe le parti - innescato da una dinamica commerciale positiva, ma anche da un aumento degli investimenti diretti reciproci. Il rapporto ipotizza inoltre che l'accordo non comporti un aumento delle emissioni globali di gas serra.

Conclusione dopo diversi anni di negoziati

I negoziati per un accordo bilaterale di libero scambio sono originariamente iniziati nel 2005. Dopo un'interruzione di alcuni anni a causa del colpo di stato militare in Thailandia, i colloqui sono ripresi nel 2022. Da allora, i negoziati sono stati conclusi in soli due anni. Il decimo e ultimo ciclo di negoziati si è svolto a Ginevra lo scorso agosto.



Luc Schnurrenberger

Responsabile supplente del dipartimento commercio estero